



Giulia Liga eletta alla consulta studentesca provinciale

INTERVISTA – Ancora polemiche a Roma attorno alla Giornata del Ricordo in memoria delle vittime delle Foibe e degli Esuli giuliano-dalmati, istituita dal Parlamento Italiano con una legge del 2004 nel giorno del 10 Febbraio. Oltre a numerosi episodi di intolleranza, violenza e negazionismo apparsi in numerose città, la verità storica, sancita dalla Repubblica Italiana, pare incontrare nei licei della Capitale e non solo più di qualche “resistenza”. Abbiamo voluto ascoltare sul tema la rappresentante eletta della Consulta Provinciale degli Studenti di Roma, Giulia Liga.

A Roma ci sono state molte polemiche contro il Sindaco Ignazio Marino perché avrebbe tolto i fondi per le visite guidate alla Foiba di Basovizza: cosa ti senti di affermare in merito?



“Eliminati i fondi per il Viaggio della Memoria in Istria e Dalmazia, dimezzati quelli per Auschwitz. Forse il Sindaco di Roma non sa dell’esistenza della legge 92 del 2004, che dispone l’obbligo per le scuole e le istituzioni di onorare e far conoscere la tragedia italiana degli infoibati, dell’esodo giuliano-dalmata, per decenni nascosta e mistificata dalla storiografia di sinistra. **NON ESISTONO MORTI DI “SERIE A” e MORTI DI “SERIE B”.**”

In qualità di rappresentante della consulta provinciale degli studenti come avete celebrato la giornata del ricordo?

“In qualità di rappresentante della consulta provinciale degli studenti non mi è stato concesso di celebrare la Giornata del Ricordo, pur essendoci riuniti proprio il 10 febbraio”.

Ci sono stati episodi di intolleranza o negazionismo tra gli studenti?

“A seguito di numerose richieste, siamo riusciti ad ottenere un minuto di silenzio finale) per commemorare i martiri delle Foibe, durante il quale però, si sono verificati una serie di episodi di intolleranza e negazionismo tra gli studenti come ad esempio: lasciare l’aula in segno di sdegno, diminuire il numero reale delle vittime solo per comodità’. Come se tutto ciò non bastasse, un’ulteriore provocazione, (decisamente fuori luogo, (vista la data) da parte dei consiglieri “sinistroidi” è stata quella di istituire un tavolo di lavoro dal nome memoria storica. Fin qui nulla da dire, se non fosse, che ci abbiamo dovuto associare necessariamente la parola “antifascismo”, senza prenderne minimamente in considerazione le voci del resto degli studenti. Bisogna tener conto che le vittime accertate sono oltre 10.000 e molti sono ancora “infoibati” e quindi considerati le “vittime dimenticate”.

